

Agorà Nóna100

**JOBtalk** di Rosanna Santonocito

Segui @24job



« Precedente

27 GENNAIO 2014 - 16:56

TrackBack (0) Commenti (0)



Dirty Job/ La qualità del lavoro nel termometro oxfordiano di Duncan Gallie: con la crisi lavorare stanca di più



La perdita del lavoro e del potere di acquisto dello stipendio - per chi continua ad averne uno - non sono gli unici effetti che la crisi scarica come macigni sulla vita delle persone. Più di prima, si può dire che "lavorare stanca", chiede molto e, in tutti i sensi, premia poco. Questa mattina a Milano ad aprire un seminario interdisciplinare all'Università Bicocca è arrivato da Oxford **Duncan Gallie**, professore di sociologia al Nuffield College

e studioso, tra i massimi in Europa, di qualità del lavoro, un libro pubblicato anche in Italia da **Franco Angeli**. Il tema è di quelli normalmente sottostimati dalla ricerca a favore di altre questioni incontestabilmente più pressanti (disoccupazione e salari insufficienti, appunto), ed è piuttosto materia d'elezione di psicostrillate giornalistiche a tutta pagina (o a tutto link...) sullo stress da ufficio e l'infelicità dei post- Fantozzi. Però la questione del buono o cattivo lavoro non è irrilevante, anzi. Si parla di discrezionalità e di autonomia sul posto di lavoro, ci ha detto con la sua cadenza oxfordiana il professore Gallie, di benessere in azienda e persino dei riflessi del vissuto professionale (o dell'insicurezza del posto) sulla dimensione extra-lavorativa e sulla conciliazione dei tempi. Quando il lavoro diventa raro, poi, cambia anche il modo di organizzarlo e di viverlo. I mutamenti non né sono scontati, né uguali per tutti o dappertutto. Il declino del Pil procapite colpisce tutti i 19 Paesi europei oggetto dell'indagine socioeconomica del team britannico galliano, ma la risposta allo shock appare molto diversificata a seconda delle aree e le culture. E le tendenze sono interessanti.

Sostiene Gallie, per esempio, che la crescita del peso delle professioni *high skilled* degli anni 2004-2007 non solo non si è fermata negli anni successivi, quelli acuti della crisi. Dal 2007 al 2010 il fenomeno ha avuto in tutti i Paesi dell'Ue una accelerazione che però è legata a un processo contemporaneo di polarizzazione. Se dunque il lavoro è "migliorato" è stato per l'effetto di una sorta di distruzione creativa, che ha espulso la coda dei lavori poco qualificati. Non solo: nel triennio nero spariscono ovunque anche le skill intermedie, tranne che in Svezia. La differenza tra Nord e Sud Europa si manifesta con forza nei comportamenti formativi: se i Paesi Nordici hanno intensificato le azioni di formazione, l'area mediterranea ha continuato a farne poca, Grecia e Portogallo l'hanno addirittura tagliata.

L'altro indicatore di qualità del lavoro, l'*employee job control* (inteso come possibilità del lavoratore di organizzare la propria attività quotidiana, scegliere il ritmo e influenzare decisioni e procedure) segna stabilità in tempo di crisi, ma vede i Paesi dell'Europa dell'est e soprattutto quelli mediterranei recuperare terreno su quelli nordici, tradizionalmente più avanzati.

Il legame tra crisi e intensità del lavoro (il terzo parametro della qualità) si rafforza ovunque. Causa difficoltà economiche delle aziende, riduzioni di personale e l'insicurezza del posto, si soffre di più nel Sud Europa e in Francia, meno nei Paesi nuovi entrati, e la *work intensity* diventa a sua volta l'agente scatenante del cattivo rapporto tra vita lavorativa e vita personale e familiare. Le difficoltà e le incertezze sul posto di lavoro sono una interferenza che disturba la tranquillità a casa e nel tempo libero e ci riesce meglio in Grecia e Portogallo, meno in Polonia e in Danimarca. Il malessere psicologico legato a lavoro nel 2010 resta stabile nell'area scandinava, è alto nei Paesi dell'Est, in

Ultimi post

Dirty Job/ La qualità del lavoro nel termometro oxfordiano di Duncan Gallie: con la crisi lavorare stanca di più

RealityJob / Tradizione batte sempre innovazione? L'arte di anestetizzare il ricambio generazionale nell'audiopost di Bertolino online su Job24

Il lato B / Lividi e nervi saldi: con Cappellini&Lanotte "Italia bella" vince sul ghiaccio

Il lato B / Sindacato, i lavoratori di Amazon in America votano no. Sacconi «goes global?»

JobTech - Vuoi mollare il lavoro? C'è una app che ti suggerisce le parole per dirlo

Cre-Attivi - "Giovane sì, #c..... No", la rivalsa (creativa) del knowledge worker "no-cost" impazza in Internet

Il lato B/ La polvere grigia del non lavoro e il troppo lavoro delle "sleepless élite"

Il lato B / JobAct: occhio al diavolo che sta nei dettagli

JOBtalk
nei top blogs di Wikio

Articoli consigliati

- Google Surprises Employees with a Bonus and a Raise
- FT.com / Management - The automatic new recruits
- Oltre il Tfr - Quanto prenderà di pensione un precario?
- Backstage - Tessile-moda, 8mila posti a rischio. Solo l'inizio?
- How Small Businesses Can Make the Most of Interns - WSJ.com
- FT.com / Features of the week - Lessons of the wider world
- Più nomi e cognomi e meno nickname nei commenti online - Il Sole 24 ORE
- FT.com / Management - The Job: Barbie fashion designer
- FT.com / Management - When sorry is the hardest word
- Happiness Leads to Higher Income - The Daily Stat - April 28, 2010 - Harvard Business Review

Categorie

- BlogRoll
- Busta paga & Bonus e Benefit
- Capitalisti individuali?
- Carriere all'estero

quelli mediterranei e spicca in Francia (qui Duncan Gallie azzarda una connessione con l'anno dei suicidi a catena di France Telecom). Infine, l'insicurezza del posto e la paura della precarietà incombente aumentano per i lavoratori che non hanno contratti standard. Ma è percepita soprattutto dalle donne, che sono molto meno fiduciose sulla possibilità di un miglioramento professionale degli uomini.

Segui @24job

Scrivi un commento

CATEGORIE: DirtyJob

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Clicca per Condividere



Commenti

Scrivi un commento

I commenti per questa nota sono chiusi.

- ▼ Cre-Attivi
- ▼ Diari
- ▼ DirtyJob
- ▼ Donne & Potere
- ▼ Donne&Lavoro
- ▼ Dr Job
- ▼ Flessibili o precari?/
- ▼ Flexecurity/
- ▼ Formazione
- ▼ Formazione all'estero
- ▼ Giochi
- ▼ GlobTalk
- ▼ HR center
- ▼ Il lato B
- ▼ Job Fiction&Film
- ▼ Job40&50
- ▼ JobArt
- ▼ JobChina
- ▼ JobCoach
- ▼ JobComics
- ▼ JobCompleanno!/
- ▼ JOBDonne
- ▼ JobFiction
- ▼ JobGiochi
- ▼ JobImpresa
- ▼ JobInfographic
- ▼ JobLibrary
- ▼ JobManagement
- ▼ JobManga
- ▼ JobMarathon
- ▼ JobPa
- ▼ JobPillole
- ▼ JobSearch
- ▼ JobsOnWeb
- ▼ JobTech
- ▼ JobTweet
- ▼ Lavori in corso
- ▼ Lo scalpo
- ▼ Ma si può lavorare così?
- ▼ Maratona d'amore e//é lavoro
- ▼ Mille euro
- ▼ MYJob24/ Le vostre storie_
- ▼ RealityJob
- ▼ Religione
- ▼ Sei stato nominato!/
- ▼ SudNord
- ▼ Web/Tecnologia

Archivi

- ▼ gennaio 2014
- ▼ dicembre 2013
- ▼ novembre 2013
- ▼ ottobre 2013
- ▼ settembre 2013
- ▼ agosto 2013
- ▼ luglio 2013
- ▼ giugno 2013
- ▼ maggio 2013
- ▼ aprile 2013

Pagine

- ▼ Che cosa ci faccio io qui
- ▼ Perché il lato B